



Verifica delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione

Colloquio specialistico quale mezzo giuridicamente valido

Se sussistono dubbi sul fatto che una persona del mestiere o una persona autorizzata al controllo in età di pensionamento possa ancora esercitare le sue mansioni in conformità con le disposizioni legali, l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte ESTI chiarisce la questione nell'ambito di un colloquio specialistico.

Il fatto che con l'aumentare dell'età si constata una diminuzione dell'efficienza fisica come pure della motivazione o capacità a tenersi continuamente aggiornati mediante i necessari corsi di perfezionamento corrisponde all'esperienza generale di vita. Lo stesso vale per la disponibilità ad adattarsi alle nuove condizioni e a implementare nuovi sviluppi tecnici. Ciò comporta il rischio che con il passare del tempo una determinata attività, ad esempio quella del responsabile tecnico in un'azienda che esegue installazioni elettriche, non possa più essere esercitata in conformità con le rispettive esigenze. Nella sua veste di autorità di controllo e di sorveglianza nel settore degli impianti elettrici a bassa tensione l'ESTI deve tener conto di tale rischio. Come ciò avviene, è spiegato qui di seguito in base al caso più frequente, e alla fine rimandando a ulteriori casi di applicazione.

Autorizzazione generale d'installazione per imprese

Ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. a e b dell'ordinanza sugli impianti elettrici a bassa tensione (OIBT; RS 734.27) ottengono l'autorizzazione generale d'installazione le imprese che occupano una persona del mestiere, integrata nell'impresa in modo da poter esercitare con efficacia la sorveglianza tecnica sui lavori d'installazione (responsabile tecnico) e offrono la garanzia di rispettare le prescrizioni della presente ordinanza.

Nell'impresa il responsabile tecnico è responsabile dell'esecuzione, della modifica e della riparazione sicure degli impianti elettrici. Una sorveglianza tecnica efficace presuppone pertanto che questa persona sia in buone condizioni fisiche.

Il responsabile tecnico deve ad esempio potersi muovere senza alcun problema in un cantiere. Egli deve inoltre avere dimestichezza con l'OIBT, con le regole riconosciute della tecnica come pure con le prescrizioni concernenti la sicurezza sul lavoro ed essere in grado di eseguire le misurazioni in maniera autonoma.

Colloquio specialistico

Per i motivi menzionati all'inizio del presente documento l'ESTI fa sempre dipendere la concessione o la modifica dell'autorizzazione generale d'installazione per imprese, che impiegano un responsabile tecnico di 70 anni o più anziano, da un colloquio specialistico con quest'ultimo. Spetta all'Ispettorato valutare se sia opportuno convocare a un tale colloquio anche le persone del mestiere di età compresa tra i 65 e i 70 anni. Nei casi in cui ciò è indicato, il colloquio specialistico viene effettuato anche con persone del mestiere di età inferiore ai 65 anni. Nell'ambito della sua attività di vigilanza l'ESTI può inoltre all'occorrenza avere un colloquio specialistico con il responsabile tecnico anche dopo che è stata rilasciata l'autorizzazione generale d'installazione. Lo scopo del colloquio è di appurare se nel caso concreto l'efficacia della sorveglianza tecnica sui lavori d'installazione è ancora garantita.

Nessuna discriminazione

Questa procedura è consentita dalla giurisprudenza. Non vi è inoltre alcuna violazione del divieto di arbitrarietà o di discriminazione, se, una volta superati determinati limiti di età, l'ESTI effettua un colloquio con le persone del mestiere per verificare le loro capacità tecniche e fisiche (cfr. le sentenze della Commis-

sione di ricorso del DATEC [oggi: Tribunale amministrativo federale] E-2004-6 del 25 maggio 2004 ed E-2004-1 del 23 agosto 2004 come pure del Tribunale federale 2A.366/2004 del 7 luglio 2004).

Svolgimento e contenuto

Normalmente il colloquio specialistico si compone di due parti.

La prima parte contempla domande in generale sull'impresa, sulla persona del mestiere e sulla verifica delle condizioni per il rilascio dell'autorizzazione. Vengono affrontati temi quali ad esempio la formazione e il perfezionamento professionali del personale attivo nel reparto «Installazioni», il settore di attività dell'impresa, l'organizzazione della sorveglianza, il curriculum vitae professionale del responsabile tecnico e il suo attuale perfezionamento nel settore specialistico.

La seconda parte comprende il colloquio tecnico con la persona del mestiere. In questo caso non si tratta di un esame, in cui si devono ripetere nozioni imparare a memoria. Vengono piuttosto discusse le problematiche tecniche, che un responsabile tecnico deve affrontare nell'esercizio giornaliero della sua professione. Una persona del mestiere deve conoscere i temi trattati a menadito in qualsiasi momento e non solo dopo una corrispondente preparazione. Fanno essenzialmente parte di questi temi:

- gli obblighi di notificazione in caso di autorizzazioni generali d'installazione;
- la prima verifica effettuata parallelamente alla costruzione di impianti, il controllo finale interno all'impresa, il rapporto di sicurezza, il protocollo delle misurazioni e delle prove;
- gli strumenti di misurazione e la taratura;
- le regole riconosciute della tecnica (in particolare la norma per le installazioni a bassa tensione NIBT; la norma europea EN 61439-1 Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione; la norma EN 60204-1 Sicurezza del macchinario - Equipaggiamento elettrico delle mac-



chine; la norma EN 50160 Caratteristiche della tensione fornita dalle reti pubbliche di distribuzione dell'energia elettrica);

- la sicurezza sul lavoro e la direttiva dell'ESTI «Attività su impianti elettrici» (ESTI No. 407.0909 d/f/i);
- il dispositivo di protezione individuale (DPI) e la sua utilizzazione;
- gli impianti elettrici nei cantieri;
- la direttiva SEV 4113 «Dispersori di terra nelle fondazioni»;
- il materiale elettrico, le sue proprietà e le sue utilizzazioni;
- le misurazioni pratiche (la prima verifica effettuata parallelamente alla costruzione di impianti e il controllo finale interno all'impresa).

Il colloquio specialistico è incentrato sulle regole riconosciute della tecnica e sulle misurazioni pratiche. Esso dura generalmente un'ora - un'ora e mezza ed è soggetto a tassa (cfr. art. 41 OIBT in combinazione con l'art. 9 risp. 10 dell'ordinanza sull'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte [RS 734.24]). Subito dopo il colloquio specialistico l'ESTI

informa in merito al fatto se la persona del mestiere è ancora in grado di esercitare un'efficace sorveglianza tecnica dei lavori d'installazione.

Ulteriori casi di applicazione

Viene effettuato un colloquio specialistico anche quando si tratta di rilasciare un'autorizzazione generale d'installazione per persone fisiche (art. 7 OIBT), un'autorizzazione di controllo per persone fisiche (art. 27 cpv. 1 OIBT) oppure di rilasciare o modificare un'autorizzazione di controllo per persone giuridiche (art. 27 cpv. 2 OIBT) a persone in età di pensionamento. Anche in questi casi, laddove è indicato, il colloquio specialistico può essere effettuato dopo il rilascio dell'autorizzazione.

Conclusione e considerazioni finali

Il colloquio specialistico è un mezzo idoneo e legalmente ammissibile, per determinare se una persona del mestiere o una persona autorizzata al controllo è ancora in grado di svolgere le proprie mansioni in conformità con le disposi-

zioni legali. Deve sottoporsi a questo colloquio soltanto chi è in buona salute, dispone di solide conoscenze specialistiche ed è motivato a lavorare anche in età di pensionamento come responsabile tecnico o persona autorizzata al controllo. In questo modo si possono evitare delusioni personali e problemi interni all'impresa (ricerca a breve termine di un'altra soluzione, qualora le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione non siano soddisfatte o non lo siano più).

Dario Marty, direttore

Contatto

Sede centrale

Ispettorato federale degli impianti
a corrente forte ESTI
Luppmenstrasse 1, 8320 Fehraltorf
Tel. 044 956 12 12, fax 044 956 12 22
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch

Succursale ESTI Romandie

Chemin de Mornex 3, 1003 Lausanne
Tel. 021 311 52 17, fax 021 323 54 59
info@esti.admin.ch, www.esti.admin.ch